

Dal troppo reclamizzato «meeting» di Torino un'ennesima lezione per i dirigenti della FIDAL

I forzati della marcia meglio dei «big»



La partenza della quattro chilometri di marcia, che sarà vinta da Enrico Capri, riconoscibile nella foto col numero 83

Visini e Zambaldo hanno evitato che gli americani ci infliggessero un umiliante cappotto (Mennea a parte) in campo maschile - Le ragazze si sono mostrate ancora una volta più abili, più preparate e più combattive dei rappresentanti del « sesso forte » - Gli 800 metri non sono più per Paola Pigni

E così ancora una volta l'atletica leggera italiana è stata salvata da un duro cappotto dai cosiddetti «forzati della strada»: i marciatori. Infatti l'unica vittoria senza ombra di dubbio, senza il contorno dei sei e dei ma, che gli azzurri hanno saputo conseguire in campo maschile nelle due giornate torinesi contro gli USA è stata fatta da una particolare del marciatore. Scacciati dallo stadio nei recenti campionati italiani - con il suo 20 chilometri su strada venne disputata ad Ostia a debita distanza dallo stadio Olimpico - i marciatori hanno gonfiato il torinese con una abbondante e celebrata. Il pubblico, quel pubblico che era stato fuorviato nei giorni precedenti dai clamorosi colpi di grassetto che contornavano i nomi del Fiasconaro, del Mennea, degli Aresi (i quali alla prova dei fatti, sono rimasti semplicemente uomini in carne ed ossa e non divi sull'altare dei quali bisogna bruciare incenso), il pubblico, dicevano, ha dimostrato pienamente di gradire una novità alla quale non era stato preparato.

I dirigenti della Federatletica non quelli si sono limitati a battere una mano sulla spalla di Visini e di Zambaldo borbottando fra i denti: «Bravi, bravo».

Il 20 ottobre All'Olimpico Italia-Svizzera

Designati gli arbitri internazionali

MILANO, 19. Felice Gimondi, che domenica scorsa nel circuito Gandino (in provincia di Bergamo) si era procurato un ematoma al ginocchio destro, parteciperà sabato prossimo alla seconda gara ciclistica italiana, in vista dei campionati mondiali, che si disputerà a Montelupo Fiorentino. «Notizie meno confortanti invece per Michele Danelli, anch'egli infortunatosi alla caviglia sinistra domenica scorsa mentre si allenava a Rezzano, nel Bresciano (in una curva ha urtato un'auto). La caviglia gli si è gonfiata dopo l'allenamento che ha sostenuto oggi. Per sabato quindi è ormai certa la sua assenza.

E' riuscito a mantenere la «maglia» all'«Avenir»

Stoica corsa di Baronchelli

Confermato il passaggio alla Molteni con Merckx per il '74 - Ocana sempre in giallo nel «Tour»

BRIVE LA GAILLARDE, 19. Un brillante contributo dell'intera squadra italiana, a neutralizzare ogni possibile attacco degli avversari. Baronchelli, quindi, ha superato a tutti i costi l'ostacolo Wolfgang Steinmayer e di 5'46" sul francese Bernard Bourreau. La tappa, Bergerac-Brive la Gaillarde di km. 160,500, si è conclusa con uno sprint massiccio nel quale si è imposto il tedesco occidentale Peter Wibel davanti all'olandese De Waal, allo spagnolo Martinez e al resto del gruppo. Giambattista Baronchelli si è classificato 44°, confuso nel plotone, con lo stesso tempo del vincitore. E' stato confermato oggi che Giambattista Baronchelli nella prossima stagione correrà nella squadra professionistica della «Molteni» con Eddy Merckx. Per quanto riguarda il Tour maggiore il francese Claude Tolle ha vinto la diciassettesima tappa, la Bordeaux-Brive la Gaillarde di 248 chilometri. Lo spagnolo Luis Ocana ha conservato la maglia gialla.

Emigrazione

Contenuti nella mozione conclusiva dell'VIII congresso

I precisi impegni della CGIL sui problemi dell'emigrazione

Entro la fine del 1973 sarà convocata una conferenza nazionale

Nella sua mozione conclusiva l'VIII Congresso della CGIL tenutosi recentemente a Bari ha indicato nell'emigrazione un fenomeno drammatico che ha profonde radici nel tipo di sviluppo del nostro Paese e dei suoi processi di integrazione, fenomeno che si va estendendo e aggravando in Europa e che va affrontato con concrete ed efficaci politiche nazionali e comunitarie di piena occupazione, di sviluppo del Mezzogiorno e di trasformazione dell'agricoltura che sono al centro del problema emigratorio della CGIL. In pari tempo, sottolinea la mozione, occorre impegnare sia la CGIL che la Federazione unitaria a perseguire e intensificare l'azione per la tutela e la mobilitazione dei lavoratori emigrati potenziando a questo scopo gli strumenti sindacali e rivendicando dal governo e dalla CEE le necessarie misure, portando avanti le opportune iniziative di collegamento con i sindacati degli altri Paesi anche attraverso le iniziative sindacali multilaterali attualmente in corso.

E' ora che l'Italia e la CEE facciano scelte concrete e unequivocali per terminare una vera e propria svolta nel campo dell'occupazione. Di fronte al preoccupante aumento dei problemi dell'emigrazione la CGIL ritiene che in questo campo vada operata una svolta radicale.

Documentazione del PCF sui lavoratori immigrati

La Francia conta ormai 4 milioni di immigrati. Sono lavoratori stranieri il cui afflusso nella Repubblica Francese è stato sollecitato negli ultimi anni sotto la spinta del settore delle industrie e della grande capitale monopolistica e dal potere personale, per accelerare la concentrazione dell'accumulazione capitalistica fornendo ai monopoli una mano d'opera a buon mercato, utilizzata come mezzo per premere sui salari e contenere le lotte dell'insieme dei lavoratori.

Il PCF mette per contro in risalto che una diversa politica dell'emigrazione è possibile e necessaria nel programma comune della sinistra, la cui validità è stata ribadita giorni fa dai 3 partiti (PC, PS e radicali) nel programma comune sottoscritto in occasione del primo anniversario della firma del programma di Fontenay.

Il 7 e il 10 marzo la Nazionale e sempre

In questo spirito di classe e internazionale la CGIL opera e presenterà iniziative con gli altri sindacati per una buona preparazione, per conclusioni operative e unitarie del prossimo congresso nazionale sull'emigrazione.

Proposta per favorire il rientro per il voto

E' noto, specie agli emigrati, come il governo abbia sempre bocciato le provvidenze decise dalle Regioni per favorire il rientro per il voto, con grave danno per la vita politica dei nostri connazionali che tornavano ai loro paesi in occasione delle elezioni. Nel tentativo di superare questo ostacolo relativamente agli emigrati sardi, il gruppo comunista al Consiglio regionale della Sardegna ha presentato un progetto di legge per adeguare la legge regionale del 7 maggio 1965 alla situazione odierna.

Il Comitato consultivo alla Provincia di Bruxelles

L'iniziativa presa dal Partito comunista belga per ottenere in sede di Consiglio dell'agglomerato di Bruxelles (Provincia) la costituzione di un Comitato consultivo degli immigrati è stata discussa da CLOTTI (organismo di coordinamento tra gli emigrati di varie nazionalità esistenti nella capitale belga, cui aderiscono anche il PCI e il PSI e i sindacati belgi), alla riunione che ha partecipato anche un rappresentante del PC belga il quale ha illustrato il ruolo del Comitato consultivo degli immigrati. Dal canto loro, i rappresentanti dell'emigrazione italiana hanno sottolineato l'importanza di un intervento di concrete iniziative da parte delle associazioni democratiche della emigrazione per il recupero del diritto dei lavoratori stranieri e delle loro famiglie.

Al Festival provinciale dell'Unità

Per oggi tennis e calcio Domani nuoto e podismo

Al Villaggio Olimpico, nel quadro delle manifestazioni del Festival provinciale dell'Unità, anche lo sport vive le sue intense giornate. Nella giornata di ieri molti sport sono stati di scena ma la parte del leone l'ha fatta l'atletica che ha avuto il suo momento «clou» nella gara di marcia di 4 km. La gara, appassionante, e alla quale hanno partecipato numerosissimi concorrenti ha visto la vittoria del giovanissimo Enrico Capri. Dietro di lui si sono classificati nell'ordine: Stefano Cardoni, Ferdinando Bonessio, Bruno Biotta, Claudio Romiti e Sergio Zingaretti.

Sportflash

- Oggi la «Tris» con 13 cavalli
- Milburn al «meeting» di Siena
- L'Uruguay vince in Israele 2-1
- Cerù-Marocco il 13 agosto
- Davis: da oggi a Torino Italia-Spagna

Il vecchio Santana contro Barazzutti

Le squalifiche dei «big» hanno costretto le due Federazioni a varare formazioni di emergenza

Dalla nostra redazione TORINO, 19. Manolo Santana, il più grande tennista spagnolo di tutti i tempi, giocherà domani il «singolare» della Davis. Sapete indovinare il nome di Santana? E' un tennista che si è ubriacato fuori dalle urne che la città di Torino aveva posto a disposizione del comitato organizzatore nell'aula della sala delle congregazioni di palazzo civico di Torino. Prima del sorteggio si erano avuti i soliti discorsi di rito ed erano stati consegnati all'arbitro Nikolic (Jugoslavia) e ai componenti le due rappresentative i soliti torrelli rampanti, simbolo della città di Torino. Poi i due nomi del primo singolare: Corrado Barazzutti e Manolo Santana. Il secondo incontro vedrà sul campo di fronte Tonino Zugarelli e José Higueras. Domenica Barazzutti scenderà di nuovo per primo in campo. Santana scenderà anche per il doppio? Se il grande Santana crede nelle sue disponibilità per tre incontri vuol dire che sta bene, che si sente in forma. Nicola Pietrangeli (non convocato) ha giocato ieri contro Santana e alla fine dell'allenamento si è chiesto perché voglia a tutti i costi diventare il «salvatore della patria». Questa semifinale di «Davis» del gruppo B per ora si porta addosso il nome di Santana. Nel bene e nel male: se sarà Santana a portare la Spagna alla vittoria o se sarà Santana a schiantarsi nella «fossa» dello «sporting» questa semifinale torinese la ricorderemo come quella del grande ritorno di

la pista del mare

AUTODROMO

santamonica

Campionato Marlboro

il TROFEO TEXACO

Con FITIPALDI-PETERSON-DE ADAMICH

Venerdì 20 - Prove ufficiali L.1.000
Sabato 21 - Prove ufficiali e gare L.1.500

MSANO ADRIATICO
TRA RICCIONE E CATTOLICA
Domenica 22 luglio - ore 16
Lire 3.000

TEXACO

CHALLENGE MEXICO e FORMULA FORD

FRANCIA

Documentazione del PCF sui lavoratori immigrati

La Francia conta ormai 4 milioni di immigrati. Sono lavoratori stranieri il cui afflusso nella Repubblica Francese è stato sollecitato negli ultimi anni sotto la spinta del settore delle industrie e della grande capitale monopolistica e dal potere personale, per accelerare la concentrazione dell'accumulazione capitalistica fornendo ai monopoli una mano d'opera a buon mercato, utilizzata come mezzo per premere sui salari e contenere le lotte dell'insieme dei lavoratori.

BELGIO

I lavoratori vanno rimborsati per i danni causati dal ritardo dei treni

Il grave disagio per il denaro economico derivante dal dover ricorrere per più giorni a ristoranti e alberghi, si deve aggiungere la perdita di tre giorni di lavoro e l'assenza di un treno straordinario che partisse per l'Italia.

Presentata dai comunisti alla Regione sarda

Veto tedesco ai «nazionali» che giocano all'estero

Nessun nazionale tedesco dovrebbe giocare per un club straniero prima dell'inizio dei campionati mondiali di calcio. In questo senso si è espressa la Federazione Germanica Federale.

Chiesto dal PC belga

Il Comitato consultivo alla Provincia di Bruxelles

L'iniziativa presa dal Partito comunista belga per ottenere in sede di Consiglio dell'agglomerato di Bruxelles (Provincia) la costituzione di un Comitato consultivo degli immigrati è stata discussa da CLOTTI (organismo di coordinamento tra gli emigrati di varie nazionalità esistenti nella capitale belga, cui aderiscono anche il PCI e il PSI e i sindacati belgi), alla riunione che ha partecipato anche un rappresentante del PC belga il quale ha illustrato il ruolo del Comitato consultivo degli immigrati.